

Linee di tendenza che emergono dalle rilevazioni INVALSI

Anna Maria Ajello

(Presidente INVALSI, Sapienza Università di Roma)

Napoli 20 febbraio 2016

- Le prove coprono due aree fondamentali:
- Comprensione della lettura, con elementi di lessico e grammatica (per la fine dell'obbligo, livello 10, 2° anno di scuola secondaria di secondo grado)
- Matematica e geometria rivolta a soluzione di problemi e di aspetti di tipo quotidiano
- Nella forma attuale dal 2008 sono preparate da 100 docenti su un totale di 250 circa

Docenti provenienti da aree diverse del Paese,
gruppo infoltito di recente da docenti di provenienza
meridionale

inserimento nella "scuola autori": a luglio, una
settimana piena

processo di elaborazione che dura da 18 a 24 mesi

- Processo che informa:
-
- sulle caratteristiche dei diversi item
- sulle difficoltà percepite dagli studenti
- utili anche a comprendere gli esiti censuari generali
- Premessa: distinzione tra le classificazioni delle prove e *convenzionalità* delle denominazioni

- Tipologie dei testi:
- Narrativi, descrittivi, argomentativi, espositivi, regolativi
- “si prende a riferimento l’aspetto prevalente del testo, ad es. testo prevalentemente argomentativo” (pag 9, Quadro di riferimento per la costruzione delle prove)
- Es tab 1 Esiti di rilevazione negli ultimi tre anni

Data la convenzionalità delle classificazioni per rilevare le caratteristiche salienti delle prove utile guardare ai poli:

Testo narrativo

Testo non continuo o testo misto

In genere (non sempre!) il testo narrativo risulta “più facile”

Esiti migliori degli studenti (v. anche processo di preparazione prove)

- Gli esiti generali e complessivi mostrano andamenti diversi, non c'è una precisa linea di tendenza (tab1)
- La grammatica non ha un preciso andamento progressivo
- Il testo non continuo o misto ha avuto un andamento alternato (v. rilevazioni 2013-14 e 2014-15)

- Per esaminare gli esiti utile guardare ai risultati per regioni:
- I dati riflettono quello che fonti di altro genere ci dicono sulle caratteristiche regionali.
- Livello 10:
 - Una macro-regione nord ovest, nord-est con punteggi elevati
 - Una progressiva diminuzione a partire dal Centro (in cui il Lazio costituisce peso trascinante in basso) sino al Sud e Sud e isole

Nella rilevazione del 2014-15 i testi espositivi (Zucconi, Severgnini) appaiono più facili per gli studenti rispetto a quello narrativo

(Calvino, La domenica delle follie)

Classificazioni con criteri prevalenti!!

Testi più vicini al quotidiano,

Linguaggio più semplice, ritmo brillante

La maggiore facilità dei testi narrativi in genere,
rilevabile anche nei dati di ricerche internazionali

riconducibile alla maggiore disponibilità al pensiero
narrativo come costante *attribuzione di significato*
agli eventi (Bruner), modalità tipica del pensiero degli
esseri umani

“riconduurre lo straordinario all’ordinario”

La concatenazione di eventi in un ordine, l'attribuzione di un significato raccontando una storia, è ciò che più tipicamente fanno gli esseri umani

Una probabile ragione della minore difficoltà dei testi narrativi

Più problematici sono il mancato progresso in grammatica con il progredire del livello di classe e la persistenza di errori di lessico e ortografia

Altra tipologia testuale:

il testo non continuo

rilevazione 2014-15 livello 10 (sec 2° grado)

L'Italia della vecchiaia

Risulta difficile

Complessità di questa tipologia di testo; diversi processi cognitivi implicati:

Lettura/comprendione testo verbale,

Lettura/comprendione grafico con numeri e differenziazione interna (maschi, femmine; anni)

Lettura tabella (con incrocio di diversi dati)

Glossario con indicazione di concetti specifici

Altra rappresentazione grafica con elementi verbali e numerici

Evidente la complessità di questo tipo di testo per :

la varietà dei processi cognitivi implicati;

la diversa origine disciplinare delle nozioni implicate;

la necessità di integrare le diverse parti del testo per comprendere il messaggio complessivo

Processi complessi non quotidiani e quindi non sedimentati: *quanto acquisiti ed esercitati a scuola?*

Consideriamo le domande relative a questo testo:

D3: si chiede “approssimativamente”

D7: si chiede “come si può definire..?”

Sono risposte che non implicano ricordo ma comprensione e rielaborazione dell’informazione per poter rispondere:

non “infarinatura” (“la sufficienza scarsa”) ma comprensione piena (competenza)

Questa tipologia di testi sono ora più frequenti nella cultura contemporanea

Ma estranei alla cultura sedimentata e diffusa
Quanto fanno parte della cultura dei docenti?

Elementi grafici e quantitativi possono richiedere talora la collaborazione tra docenti di discipline diverse

Occasione da cogliere!

Torniamo a esempi di testi espositivi e narrativi:

Se consideriamo le domande che seguono il testo di Calvino (*La domenica delle follie*) o quello di Severgnini (*Rileggere, per favore*)

Ci accorgiamo che sono domande che ancorano il lettore alla pagina, deve controllare se ha capito, trovare l'informazione e esprimere giudizi

I risultati insoddisfacenti così diffusi in aree specifiche del nostro Paese indicano:

Ci sono fasce di popolazione studentesca che escono dall'obbligo senza comprendere quello che leggono (e arrivano anche all'università...)

Se si ripensa alle tesi di De Mauro di quarant'anni fa si avverte lo spirito liberatorio per una didattica volta al recupero dell'identità culturale

liberatoria rispetto a codici omologanti che la negavano
(v recupero della dignità dei dialetti)

Tuttavia la metafora di De Mauro del “guscio vuoto”
che la scuola in certi casi consegna ai nostri adolescenti
in uscita dalla scuola rimanda

alle ripetute sottolineature della necessità di una
competenza linguistica..

le parole di Don Milani sono ancora attuali

Le prove INVALSI stanno mettendo in luce una difficoltà nella comprensione della lettura, del lessico e nell'ortografia

La comprensione della lettura rappresenta oggi un *diritto di cittadinanza*

Evitare le prove vuol dire anche sottrarre gli studenti alla verifica dell'acquisizione di un simile diritto

“In un Paese in cui tutti vanno a scuola, proporre una difesa della lingua può sembrare assurdo, eppure credo che essa sia necessaria. La scarsa competenza linguistica dimostrata da persone in possesso di un titolo di studio è in costante aumento”....

“L’ignoranza dei libri e la mancanza di una coscienza critica del linguaggio potevano andar bene in società primitive con una solida tradizione orale. Nella nostra società che vive in un’atmosfera di linguaggio pubblico e preconfezionato – un linguaggio scritto oppure letto ad alta voce – l’analfabetismo è un pericolo sul piano personale come su quello pubblico”

(Wendell Berry, La strada dell’ignoranza, 2015, p. 55 e 57)